

**ŽUPANIJSKO NATJECANJE IZ TALIJANSKOGA JEZIKA ZA STRUKOVNE
ŠKOLE – šk.god. 2011./2012.**

Rješenja-Soluzioni

I (1) G, (2) D, (3) A, (4) E, (5) B

5 BODOVA

II (1) Falso, (2) Vero, (3) Vero, (4) Falso, (5) Non dato

5 BODOVA

III (1) C, (2) C, (3) B, (4) B, (5) A, (6) B, (7) C, (8) A, (9) C, (10) B

10 BODOVA

IV (1) patto, (2) volta, (3) pace, (4) spazio, (5) sala, (6) fastidio, (7) desiderio, (8) lotta, (9) rapporto, (10) studio

10 BODOVA

V (1) Falso, (2) Vero, (3) Vero, (4) Falso, (5) Vero, (6) Falso, (7) Non dato, (8) Vero, (9) Non

dato, (10) Falso

10 BODOVA

VI 1. la mia, 2. mio, 3. la mia, 4. il mio, 5. mia, 6. i miei/i nostri, 7. i nostri, 8. i loro

8 BODOVA

VII 1. a, 2. dell`, 3. da, 4. a, 5. nel, 6. sui, 7. fra/tra

7 BODOVA

VIII 1. te l`ha detto (1 bod), 2. ce ne (1 bod), 3. gliela (1 bod), 4. me li ha dati (1 bod), 5. ce l`hanno portato (1 bod), 6. gliel`ho mandata (1 bod)

6 BODOVA

IX 1. paghi, 2. esci, 3. vada, 4. scelga, 5. stacci, 6. metterti, 7. alzati, 8. preoccupatevi

8 BODOVA

X 1. si è svegliata, 2. poteva, 3. ha fatto, 4. dava, 5. ha squillato, 6. Era,

7. aveva, 8. l`ha invitata, 9. l`ha accettato, 10. si sono divertiti, 11. sono rimasti

11 BODOVA

UKUPNO: 80 BODOVA

ŽUPANIJSKO NATJECANJE IZ TALIJANSKOG JEZIKA

**KATEGORIJA – STRUKOVNE ŠKOLE
SLUŠANJE S RAZUMIJEVANJEM**

**CONCORSO REGIONALE DI LINGUA ITALIANA
CATEGORIA – SCUOLE PROFESSIONALI
PROVA DI ASCOLTO**

Nella prova di ascolto ci sono tre testi. Ascolterai ogni testo due volte.

Ora vai alla pagina iniziale.

(stanka 2 sekunde)

Esercizio numero 1.

Hai 30 secondi di tempo per leggere l'esercizio 1.

(stanka 30 sekunde)

Adesso ascolterai cinque minidialoghi. Mentre ascolti puoi iniziare a svolgere l'esercizio 1.

(stanka 2 sekunde)

Dialogo 1

(stanka 2 sekunde)

M- Salve Luisa, il mio pane senza sale, per favore.

F - Signor Luigi, buongiorno, Ecco, questa pagnotta le va bene?

M - Quanto pesa?

F - Un chilo scarso.

M - No, è troppo Luisa, ne prendo solo metà.

Dialogo 2

(stanka 2 sekunde)

M - Prego, tocca a Lei signora.

F - Grazie. Vorrei del formaggio.

M - Dolce o piccante? Ha assaggiato questa caciotta di Siena?

F - No, non ancora, potrei assaggiarne un pezzettino?

M - Sì, certo, ecco a lei, la provi, è freschissima.

F - Ha ragione, è ottima. Ne prendo tre etti.

Dialogo 3

(stanka 2 sekunde)

M - 14

F - Sono io. Mio figlio ha la gola irritata. C'è qualcosa che potrei dargli?

M - Se il mal di gola non è molto forte, le posso dare uno spray o queste caramelle.

F –Meglio lo spray, grazie.

Dialogo 4

(stanka 2 sekunde)

F - Dunque, i pelati per il sugo li ho già comprati, ora mi servono l'aglio e il basilico.

M - L'aglio ce l'ho, ma il basilico fresco è finito. Ne ho un mazzetto con foglie scure e un po' rovinate. Non glielo consiglio.

F - Va bene, allora mi dia solo l'aglio. Userò il basilico che ho surgelato.

Dialogo 5

(stanka 2 sekunde)

F - Giuseppe, è l'ultimo numero di *Focus*?

M - No, non è ancora arrivato.

F - Posso prenotarlo?

M - Certamente. E il quotidiano? Non lo vuole?

F - Ah, già, che distratta! Lo stavo dimenticando. Grazie.

(stanka 2 sekunde)

Adesso ascolterai ancora una volta i dialoghi. Mentre ascolti puoi completare l'esercizio numero 1.

(stanka 2 sekunde)

Dialogo 1

(stanka 2 sekunde)

M- Salve Luisa, del pane senza sale, per favore.

F - Signor Luigi, buongiorno, ecco, questa pagnotta le va bene?

M - Quanto pesa?

F - Un chilo scarso.

M - No, è troppo Luisa ne prendo solo metà.

Dialogo 2

(stanka 2 sekunde)

M - Prego, tocca a Lei signora.

F - Grazie. Vorrei del formaggio.

M - Dolce o piccante? Ha assaggiato questa caciotta di Siena?

F - No, non ancora, potrei assaggiarne un pezzettino?

M - Sì, certo, ecco a lei, la provi, è freschissima.

F - Ha ragione, è ottima. Ne prendo tre etti.

Dialogo 3

(stanka 2 sekunde)

M – 14.

F - Sono io. Avete qualcosa per il mal di gola?

M - Se il mal di gola non è molto forte, Le posso dare questo spray.

F - No, vorrei qualcosa di più efficace.

Dialogo 4

(stanka 2 sekunde)

F - Buongiorno.

M - Buongiorno signora, mi dica!

F - Ho comprato i pelati e mi servono ancora aglio e basilico.

M - Ecco l'aglio, ma il basilico fresco è finito. C'è qualche foglia scura e rovinata. Non glielo consiglio.

F - Va bene, mi dia solo l'aglio. Userò il basilico surgelato.

Dialogo 5

(stanka 2 sekunde)

F - Scusi, ha l'ultimo numero di *Focus*?

M - No, non è ancora arrivato.

F - Posso prenotarlo?

M - Certamente. E il quotidiano? Non lo vuole?

F - Ah, già, che distratta! Lo stavo dimenticando. Grazie.

Ora hai 30 secondi di tempo per controllare le tue risposte.

(stanka 30 sekundi)

Qui finisce l'esercizio 1.

(stanka 2 sekunde)

Esercizio numero 2.

(stanka 2 sekunde)

Ora hai 30 secondi di tempo per leggere le affermazioni dell'esercizio 2.

(stanka 30 sekundi)

Adesso ascolterai una conversazione fra due turisti.

(stanka 2 sekunde)

F - Oh, finalmente siamo arrivati. Che cosa andiamo a vedere adesso?

M - La guida suggerisce di andare a visitare il duomo, il castello e il museo civico.

F - Apri la piantina, meglio che decidiamo prima il percorso da seguire.

M - Buona idea, ecco, noi adesso siamo qui, nella parte inferiore della città. Siamo vicini al duomo e anche al museo.

F - Fammi vedere! Sì, ... il castello invece è là, sulla collina. Guarda sulla guida l'orario di apertura del castello.

M - Dunque, è aperto al mattino dalle nove alle dodici e trenta, il pomeriggio dalle quindici alle diciotto.

F - Bene, allora possiamo visitarlo con calma oggi pomeriggio e adesso invece dedicarci al duomo e al museo civico.

M - D'accordo, prima però devo sistemare la macchina fotografica. Passami lo zaino, per favore.

F - Tieni! Che dici se cerchiamo anche l'ufficio del turismo?

M - Sì, così chiediamo anche qualche opuscolo sui monumenti della città.

(stanka 2 sekunde)

Adesso ascolterai la conversazione ancora una volta. Mentre ascolti puoi completare l'esercizio.

(stanka 2 sekunde)

F - Oh, finalmente siamo arrivati. Che cosa andiamo a vedere adesso?

M - La guida suggerisce di andare a visitare il duomo, il castello e il museo civico.

F - Apri la piantina, meglio che decidiamo prima il percorso da seguire.

M - Buona idea, ecco, noi adesso siamo qui, nella parte inferiore della città. Siamo vicini al duomo e anche al museo.

F - Fammi vedere! Sì, ... il castello invece è là, sulla collina. Guarda sulla guida l'orario di apertura del castello.

M - Dunque, è aperto al mattino dalle nove alle dodici e trenta, il pomeriggio dalle quindici alle diciotto.

F - Bene, allora possiamo visitarlo con calma oggi pomeriggio e adesso invece dedicarci al duomo e al museo civico.

M - D'accordo, prima però devo sistemare la macchina fotografica. Passami lo zaino, per favore.

F - Tieni! Che dici se cerchiamo anche l'ufficio del turismo?

M - Sì, così chiediamo anche qualche opuscolo sui monumenti della città.

Ora hai 30 secondi di tempo per controllare le tue risposte.

(stanka 30 sekundi)

Qui finisce l'esercizio 2.

(stanka 2 sekunde)

Esercizio numero 3.

(stanka 2 sekunde)

Ora hai 1 minuto di tempo per leggere le domande dell'esercizio 3.

(stanka 1 minuto)

Adesso ascolterai un'intervista con una ragazza che ha partecipato al progetto Intercultura.

(stanka 2 sekunde)

M – Paola, ci spieghi , perché hai scelto proprio il Brasile?

F - La prima domanda è sempre la più difficile... ma ci proverò!

Volevo partecipare al progetto solo per un semestre e tra tutti i paesi del Sud America il Brasile era quello che mi attirava di più. Una spinta in più è venuta dal fatto che in Brasile si parla portoghese, una lingua che mi è sempre piaciuta e che volevo studiare.

M -Ti ricordi la prima impressione quando hai messo piede in “terra straniera”?

F - Sono arrivata in Brasile il 4 di agosto. Ricordo che mi ero vestita parecchio perchè mi avevano detto che lì sarebbe stato inverno... e invece quando sono arrivata a San Paolo si moriva dal caldo. Comunque, mi ricordo che mi sono sentita indipendente, grande, capace di cavarmela da sola.

M - Com'era composta la tua famiglia ospitante?

F - La mia famiglia brasiliana era composta da quattro persone: i miei genitori e le mie due sorelle, Laura di 16 anni e Giuliana di 18. La loro accoglienza è stata davvero calorosa, mi hanno subito fatto sentire a mio agio. Fin dall'inizio ho legato meglio con Giuliana, forse per l'età, tra noi c'è solo un anno di differenza. È più grande, ma non si sente.

M - In quale città hai vissuto?

A Formosa, una cittadina di circa centomila abitanti, completamente diversa dalla mia città, che di abitante, invece ne ha un milione.

M - Il cibo e in generale le abitudini alimentari sono state un problema?

F - Ma il cibo tipico brasiliano, per eccellenza, è un piatto unico: carne, verdure, riso e fagioli cucinato ogni volta in maniera diversa. Direi che la carne è stato sicuramente il cibo che mi è piaciuto di più...(e che ho mangiato anche di più). Devo ammettere che ho mangiato molti più dolci in Brasile in sei mesi che in tutti i miei diciassette anni.

M - Prova a descrivermi il tipo di rapporto tra professori e studenti?

F - In Brasile le lezioni iniziano alle 7.30 e finiscono alle 12.45. Questo per via del clima molto secco e caldo che può dare fastidio nelle ore della più tarda mattina. C'è anche l'intervallo che dura dura mezz'ora. Il rapporto che c'è tra studenti e professori, è molto più informale che in Italia, ci si dà del tu, ci si chiama per nome e in classe si ride e si scherza parecchio. A me è piaciuto, anche perché i professori della mia scuola erano tutti al di sotto dei 45 anni.

M - Ricordi qualcosa di molto diverso dall'Italia?

F - La sera generalmente andavo a letto verso le dieci e mezza, prima guardavo un po' di TV con tutta la famiglia, l'immane "telenovela", questa a noi italiani sembra un'abitudine un po' strana.

M - Che cosa ti manca del Brasile?

F - Due chiacchiere con i miei amici, magari a ridere seduti sul marciapiede davanti a casa.

M - Come vengono visti l'Italia e gli italiani nel paese in cui sei stata?

F - Ci sono molti luoghi comuni legati al nostro paese nel mondo, per esempio, i brasiliani pensano che noi in Italia mangiamo solo pasta e pizza o anche che in Italia le distanze tra le città sono minime. Non ci immaginano come poeti e cantanti e pensano che noi in Europa siamo tutti ricchi e benestanti.

Adesso ascolterai ancora una volta l'intervista. Mentre ascolti puoi completare l'esercizio numero 3.

(stanka 2 sekunde)

M – Paola, ci spieghi , perché hai scelto proprio il Brasile?

F - La prima domanda è sempre la più difficile... ma ci proverò!

Volevo partecipare al progetto solo per un semestre e tra tutti i paesi del Sud America il Brasile era quello che mi attirava di più. Una spinta in più è venuta dal fatto che in Brasile si parla portoghese, una lingua che mi è sempre piaciuta e che volevo studiare.

M -Ti ricordi la prima impressione quando hai messo piede in “terra straniera”?

F - Sono arrivata in Brasile il 4 di agosto. Ricordo che mi ero vestita parecchio perchè mi avevano detto che lì sarebbe stato inverno... e invece quando sono arrivata a San Paolo si moriva dal caldo. Comunque, mi ricordo che mi sono sentita indipendente, grande, capace di cavarmela da sola.

M - Com'era composta la tua famiglia ospitante?

F - La mia famiglia brasiliana era composta da quattro persone: i miei genitori e le mie due sorelle, Laura di 16 anni e Giuliana di 18. La loro accoglienza è stata davvero calorosa, mi hanno subito fatto sentire a mio agio. Fin dall'inizio ho legato meglio con Giuliana, forse per l'età, tra noi c'è solo un anno di differenza. È più grande, ma non si sente.

M - In quale città hai vissuto?

A Formosa, una cittadina di circa centomila abitanti, completamente diversa dalla mia città, che di abitante, invece ne ha un milione.

M - Il cibo e in generale le abitudini alimentari sono state un problema?

F - Ma il cibo tipico brasiliano, per eccellenza, è un piatto unico: carne, verdure, riso e fagioli cucinato ogni volta in maniera diversa. Direi che la carne è stato sicuramente il cibo che mi è piaciuto di più...(e che ho mangiato anche di più). Devo ammettere che ho mangiato molti più dolci in Brasile in sei mesi che in tutti i miei diciassette anni.

M - Prova a descrivermi il tipo di rapporto tra professori e studenti?

F - In Brasile le lezioni iniziano alle 7.30 e finiscono alle 12.45. Questo per via del clima molto secco e caldo che può dare fastidio nelle ore della più tarda mattina. C'è anche l'intervallo che dura mezz'ora. Il rapporto che c'è tra studenti e professori, è molto più informale che in Italia, ci si dà del tu, ci si chiama per nome e in classe si ride e si scherza parecchio. A me è piaciuto, anche perché i professori della mia scuola erano tutti al di sotto dei 45 anni.

M - Ricordi qualcosa di molto diverso dall'Italia?

F - La sera generalmente andavo a letto verso le dieci e mezza, prima guardavo un po' di TV con tutta la famiglia, l'immane "telenovela", questa a noi italiani sembra un'abitudine un po' strana.

M - Che cosa ti manca del Brasile?

F - Due chiacchiere con i miei amici, magari a ridere seduti sul marciapiede davanti a casa.

M - Come vengono visti l'Italia e gli italiani nel paese in cui sei stata?

F - Ci sono molti luoghi comuni legati al nostro paese nel mondo, per esempio, i brasiliani pensano che noi in Italia mangiamo solo pasta e pizza o anche che in Italia le distanze tra le città sono minime. Non ci immaginano come poeti e cantanti e pensano che noi in Europa siamo tutti ricchi e benestanti.

Ora hai 30 secondi di tempo per controllare le tue risposte.

(stanka 30 sekundi)

Qui finisce l'esercizio 3.

(stanka 2 sekunde)